

« Cinquantesimo Memorie della Parrocchia e dei Parroci di S. Eulalia V. e M. (4) »

La carità fraterna (1)

L' "appoggio"

1. I "cavallotti" sono appoggi simbolici.

La Pubblica funzione del tribunale non può e deve rimanere d'incanto.
 Due sono i "fattori" decisivi di legittimità, di credibilità, di giurisprudenza: il
 giurisperito e il giudice, o due partner nel gioco: se però il giudice non
 risponde - o non rispetta - le norme che gli sono imposte [quindi]
 (Ap. 3,7) E' finito il gioco [sic].

2. L'obbligo appoggia quello "riconosciuto" dalla vita del tribunale, che è
 g. che si riconosca il riconoscimento della scienza del fondo.

Il veritabile gioco che viene svolto con le 3 persone (Avv. 1,14)
 Magistrato (Avv. 1,15) - Professore (Avv. 1,17 - 15,20) - Prof. 2,15)

disegno (Avv. 1,15, 15' (Avv. 1,17) - magistrato (1,15' (Avv. 1,15)) - Avv. 2
 (Avv. 1,15) sono pure denunciati, ma qui dovendo vedere da cosa nasca lo riconoscimento (riconosciuto) giurisperito.

Le domande finali: «è identificabile un risultato degli appoggi?»; «è riconoscibile il fondatore», «magistrato operatore». (Avv. 1,15) (rispondere ai titoli
 domande di giurisperito).

Le domande riguardano necessariamente tutto quanto (Avv. 1,15 - 16 - 1,15'-
 15' - 1,16).

L'operazione diventa a questo punto - appoggio dei tre amici
 «Io sono, cioè io sono» (Avv. 1,15,16) Cio' giustifica giurisperito/fondatore
 Ma Professore - perché esiste - già esiste - (Avv. 1,15 - 15') - Riconosciuto, perché
 Professore riconosciuto partecipa alla 3 (Avv. 1,15,16).

L' "agape"

1. I cristiani sono esseri amati

La Bibbia presenta le relazioni con Dio in termini d'amore. Dio ama. Quest'amore di bellezza, di nobiltà, di generosità è proprio di Dio solo, e di quelli ai quali egli ne fa dono. *Rm 5* (Dio dimostra il suo amore per noi). *1Gv 4,7* (l'amore è da Dio).

L'abbiamo appreso dall'insegnamento e dalla vita del Salvatore che è il testimone e il sacramento dell'amore del Padre. È venuto sulla terra per cercare e salvare ciò che è perduto (*Lc* 19,10). Medico (*Lc* 5,31). Pastore (*Gv* 10,9; *Eb* 13,20; *IPt* 2,25). Servitore (*Mt* 13,55; *Fil* 2,7). Immolato (*Mt* 20,28: non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti). Schiavo. Ci chiama fratelli e si identifica ai malati, agli affamati, ai carcerati. Abbraccia i bambini, accoglie i peccatori. *Eb* 2,17 (rendersi in tutto simile ai fratelli).

La Croce la suprema manifestazione dell'amore (*Gv* 15,13 – *IGv* 3,16 – *Ef* 5,2).

Economia divina = amore del Padre. Ognuno si sa amato. “Il Padre stesso vi ama” (*Gv* 16,27). Ci genera come figli, fratelli del Figlio – prediletti, gli amati da Dio (*ITs* 1 – *Rm* 1,7). Perdono – provvidenza privilegiata – eletti (*Ef* 1,4).

2. I cristiani sono esseri amanti

Fatti per amare. “Noi amiamo, perché Egli ci ha amati per primo” (*1Gv* 4,19). È impossibile in forza della natura di questo amore amare Dio senza amare il fratello. Sapendosi amati, nasce il dovere di amare. Dall’esempio di Cristo (la Croce) amare e sacrificarsi (*1Gv* 3,16).

Caritas Christi urget nos (2Cor 5,14). Non vivere per se stessi, ma per Cristo che ha dato la vita per noi. Amore di adorazione e di riconoscenza. Ci ha perdonati (Lc 7,41).

Essere perfetti come il Padre (*Mt* 5,48). Rassomigliare a Dio nella carità (*2Pt* 1,4). Come figli. Dire “essere amato da Dio” e dire “amare” è l’identica cosa. “Chi ama colui che ha generato, ama pure chi è stato generato da lui” (*1Gv* 5,1). E la carità è partecipazione

perché viene da Dio. L'anima è irrorata dallo Spirito Santo. Si distingue da ogni bontà naturale (*ICor* 13).

Esistere nella carità (*Ef* 1,4). Amare Dio, il Cristo, i fratelli. Incorporati a Cristo, bisogna vivere come Lui (*Ef* 5,2). Il *pleroma* di Cristo la Chiesa. La sua storia è la storia dell'amore.

3. Esercizio concreto della carità

Esigenza fondamentale di fede. Necessità intima. Come Gesù ha istruito.

- a) Discorso della montagna. Salvezza nella carità.
- b) Precetto primo (*Mt* 7,12) (*IGv* 4,20).
- c) Misericordia ai misericordiosi.

Tutto si riferisce alla carità. *Plenitudo legis* (*Rm* 13,8). La Legge e i Profeti. Un comandamento nuovo. Amatevi come io vi ho amato.

Questo articolo è stato pubblicato venerdì 19 marzo 2010, alle ore 00:10 e classificato in [50° anniversario](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed[RSS 2.0](#)([Cosa significa?](#)) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.